Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 18 DOMENICA 18 Gennaio 1914 • Via della Posta UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Come sono trattati all'estero gli operai friulani.

Completiamo gli appunti presi delle risposte che la Commissione esecutiva del Segretariato della Emigrazione diede al questionario nell'emigrazione diramato dalla Commissione Reale per lo studio del regime dagonale e dei trattati di commercio.

Come dicemmo ieri., ci limitiamo a spigolare notizie, tralasciando le considerazioni ed i suggerimenti, che per il pubblico hanno meno inteesse, quantunque ne abbiano uno maggiore per la Commissione cui le risposte furono inviate.

QUESITO 16.o

Esistono, e quali sono, nel paese o nei paes che meglio conoscete, norme di carattere restrittivo, anche per il modo con cui sono applicate nei rispetti degli italiani, riguardanti:
a) il diritto di soggiorno e la facoltà di entrata e di uscita dallo Stato;
b) l'acquisto della cittadinanza;
c) l'espulsione dei sudditi stranieri;
d) l'obbligo del servizio militare?

Austria Accesso facile e libero; ma la dimora, anche temporanea, determina, ricerche di polizia circa i precedenti e la moralità degli emigranti, non ritenendosi sufficiente il passaporto.

Si nota una larga frequenza di espulsioni non solo in seguito a condanne dell'Autorità Giudiziaria, ma per iniziativa della polizia. Parole meno che riguardose verso le Istituzioni Austriache, o anche parole di elogio all'Italia e a cose d'Italia, o aventi anche solo riferimento a sentimento di italianità, talvolta male intese o peggio riferite, bastano a determinare l'espulsione anche di semplici lavoratori.

Germania. Circa l'espulsione, ve ne ha di due forme: espulsione da un determinato Stato dell'Impero, espulsione da tutta la Germania: ma si nota che, chi fu espulso da uno Stato, spesso è soggetto ad ulteriori espulsioni se non abbandona la Germania.

L'espulsione che si dovrebbe impedire è quella non conseguente ai reati comuni. In questi ultimi anni si nota un rincrudire di espulsioni per provvedimenti di polizia; essi colpiscono specialmente coloro che abbiano avute relazioni con anarchici, o ricevano Giornali anarchici; colpiscono però talvolta in modo incomprensibile semplici operai.

Così, per dar esempi, il marzo 1913 venne espulso dalla Prussia certo *Bidoli Pietro* fu Sante di Clauzetto incensurato, non appartenente a partiti politici, neanche organizzato, solito ad emigrare in Germania da 18 anni. In una perquisizione fattagli il 17 febbraio, furono sequestrate copie dell'*Avanti! Asino, Lavoratore Friulano, Libertario* avute di seconda mano ed alcuni opuscoli anticlericali. *Nardini Giuseppe* di Celeste di Pocenia fu espulso il 28 gennaio 1913 da Chemnitz (Sassonia): incensurato, non appartenente a partiti politici, non organizzato; era abbonato e leggeva: Il *Corriere della Sera, Secolo, Domenica del Corriere, Lavoratore Friulano, Libertario*.

Svizzera. Accesso facile e libero. Le espulsioni quali misure di Pubblica Sicurezza colpiscono i sospetti di anarchia e gli organizzatori di operai.

Russia. Basta solamente un sospetto od una denuncia, anche calunniosa, che uno straniero abbia aderenze con persone sovversive per essere espulso nel termine di pochi giorni. L'espulso è abbandonato quasi sempre, anche senza mezzi, al primo porto estero di sbarco.

All'operaio straniero, munito di passaporto, è dato un permesso di soggiorno che costa L. 2 ed è rinnovato ogni anno sotto pena di 10 rubli. Per uscire, lo straniero deve chiedere un permesso d'uscita, che è concesso entro tre mesi dalla domanda e che costa L. 13,23, se lo straniero ha risieduto più di sei mesi in Russia. Gli stranieri dimoranti in Russia, i quali abbiano rinnovato o prolungato, presso i rispettivi Consolati, il passaporto scaduto, e siano poscia usciti dal confine russo, non possono più ritornare in Russia con tale documento, anche se vidimato dal Console Russo, e devono invece rinnovare il passaporto.

Rumenia. L'accesso degli operai italiani diede luogo a ripetute lagnanze, che ebbero larga eco anche nella stampa ed in Parlamento. Per entrare in Rumenia gli operai nostri devono possedere il passaporto vistato da un Console Rumeno. La disposizione però che determina i maggiori inconvenienti è, quella per cui l'accesso di squadre di operai, anche se munito di regolare passaporto, non è consentito se il Ministero dell'Interno non ha autorizzato ad arruolarli la Ditta presso la quale vanno a lavorare, e se questa in tempo debito non ha avvertito gli Uffici di Dogana competenti.

Questa disposizione ha consentito una quantità di abusi, per cui è diventata convinzione comune negli emigranti Friulani che basti *largheggiare* in mance per avere il libero accesso e che ciò sia specialmente necessario per gli emigranti Friulani ed Italiani in confronto di quelli di altri paesi.

Numerosi sono gli emigranti che hanno dovuto sostare al confine di Predeal per giorni e anche per un'intera settimana. Durante l'anno 1913 i lagni sono stati minori del solito. Gli ostacoli per l'accesso allo Stato Rumeno possono considerarsi come una strana forma di protezionismo, non essendo determinati, come in Russia, da ragioni politiche.

Circa le espulsioni, è avvenuto per il passato e avviene più raramente oggi, che operai isolati od a squadre, entrati in Rumenia colle carte in regola, siano visitati dalla Polizia o da rappresentanti dell'Autorità Comunale e costretti a consegnare i passaporti. Questi passaporti rimangono a lungo negli Uffici pubblici. Successivamente, una seconda visita della polizia, constatante la mancanza dei passaporti, determina l'espulsione per vagabondaggio. Anche questi casi, però diventano sempre più rari.

Ungheria. Si segnala il fatto più volte avvenuto di operai nostri, muniti di passaporto per la Rumenia, indisturbati nel viaggio di andata, e fermati e ostacolati nel viaggio di ritorno, perchè nel passaporto non era specificato lo Stato di Ungheria per il quale dovevano transitare.

—

Per l'acquisto della cittadinanza in Germania e Austria gli Italiani sono tenuti alla stregua degli altri sudditi stranieri. Trattandosi di operai la cosa è sempre difficile richiedendosi la dimora fissa, l'occupazione stabile e l'essere in grado di mantenere sè e la propria famiglia. Nell'Ungheria, invece l'acquisto della cittadinanza è facilissimo, bastando la dimora anche per pochi mesi.

Per il servizio militare si può dire che non vi è obbligo in tutta l'Europa per gli italiani e loro figli, quando non abbiano acquistata la cittadinanza del paese di immigrazione.

Il quesito 17.o è molto importante, richiedendo quali sieno — anche in ragione delle loro *pratiche* conseguenze — le diseguaglianze più gravi ed evidenti nella condizione giuridica fra Italiani e i cittadini dei vari Stati nei quali emigrano i nostri comprovinciali; ma l'indole sua non si presta ad una risposta riproducibile sulle colonne di un quotidiano politico, essendo troppo lunga e più adatta per una rivista. Quella risposta comprende studi comparativi esaurienti nella loro brevità per tutte le differenze più salienti fra la nostra legislazione operaia e quelle di Francia, Russia, Germania, Austria-Ungeria, Svizzera Serbia, Rumenia — con citazione anche di casi riguardanti operai friulani. — La sola risposta a questo quesito occupa dodici fitte pagine protocollo di scrittura a macchina.

QUESITO 18.

Esistono, e quali sono, nei paesi su cui riferite, limitazioni od esclusioni per l'ammissione al lavoro nei riguardi degli italiani; in conseguenza — oltre che di norme speciali per l'assunzione degli operai in opere pubbliche — anche di patti stipulati dalle organizzazioni operaie locali, che tendano ad escludere o limitare l'uso della mano d'opera straniera, sia direttamente, sia anche indirettamente (vietando ad es. o rendendo difficile l'accesso degli operai stranieri alle organizzazioni stesse)?

Risposta. — Non vi sono, in generale, sancite esclusioni di operai italiani dai lavori privati e pubblici in Germania, Francia, Austria-Ungheria, Svizzera e Russia. Però si può dire che, quando scarseggia il lavoro al punto da richiedersi la limitazione della mano d'opera, la prima ad essere esclusa, specialmente se si tratti di lavori pubblici, dello Stato, dei distretti, dei Comuni, è quella straniera. In alcuni casi, trattandosi di lavori pubblici (quelli dello Stato del Baden e quelli di alcuni Comuni dell'Austria, ad esempio) l'assunzione dei lavoratori stranieri ha subordinata all'impiego di tutta la mano d'opera abile indigena. In pratica, queste limitazioni sancite hanno avute sinora scarso effetto.

Si nota però in *Austria* che se non vi sono disposizioni legislative avverse all'assunzione di mano d'opera straniera, di fatto vi è una certa tendenza ad escludere la nostra da determinati lavori pubblici. A esempio il 15 agosto 1912 venivano inopinatamente licenziati ben 400 operai Italiani addetti alla costruzione della ferrovia Salzburg-Bischofshfen, senza che se ne abbia mai potuto sapere il motivo. In questi ultimi tempi sono frequenti i licenziamenti della maestranza italiana nel cantiere di Monfalcone, che vengono man mano sostituiti con elementi nazionali, inglesi e germanici. Talora, nel senso di escludere e limitare l'assunzione di mano d'opera italiana da lavori pubblici del genere, si sono fatte pressioni anche agli imprenditori.

Rumenia. La legge per *l'incoraggiamento dell'industria* stabilisce che, a cominciare dal 1917, non possa essere impiegato più del 25 per cento degli operai stranieri nelle industrie sovvenzionate dallo Stato. Nei lavori dello Stato non si possono impiegare sudditi esteri; tale disposizione non è applicata però alla lettera.

Serbia. Particolari disposizioni sono incluse nelle leggi minerarie e industriali, per le quali i concessionari di miniere non possono impiegare normalmente più del 20 per cento di operai stranieri, e gli industriali, che godono vantaggi speciali dallo Stato, devono, entro tre anni dalla fondazione dei loro stabilimenti, avere tutto il personale serbo.

—

L'organizzazione operaia in Europa non ha mai cercato di includere clausole nei contratti di tariffe escludenti la mano d'opera estera. Talvolta ha premuto sull'autorità, nei periodi di forte disoccupazione, perchè si desse la precedenza ai lavoratori indigeni disoccupati. Essa, anzi, ha sempre energicamente resistito agli egoismi delle masse lavoratrici, tendenti ad ottenere il monopolio del lavoro locale; là, dove può ed è abbastanza forte, l'organizzione tende ad escludere dal lavoro chi non è organizzato, sia esso indigeno o straniero. Vi sono delle piazze (le principali città della Germania, ad esempio) nelle quali non sono ammessi al lavoro, in certe categorie di mestieri, coloro che non dimostrino di essere organizzati da sei mesi almeno; e poichè l'operaio italiano è restio, se non al principio dell'organizzazione, al pagamento di alte quote ne deriva una disuguaglianza, da esso voluta, per la quale è escluso dai luoghi in cui il lavoro è meglio rimunerato.

—

Numerosi altri quesiti (si giunge al 31.o) domandano piuttosto note e consigli su quel che sarebbe da fare per migliorar le condizioni dei nostri emigranti, affinchè la Commissione Reale ne tenga conto per perepararare i trattati di commercio, anzichè notizie della realtà d'oggi. Non le riportiamo — non perchè le giudichiamo prive d'interesse, ma perchè il farlo richiederebbe altrettanti articoli di quelli pubblicati, che riuscirebbero anche di difficile lettura pei frequenti richiami a risposte già date e alle legislazioni dei paesi dove i nostri emigrano. Ci limitiamo ai due seguenti:

QUESITO 20.

Quale è l'atteggiamento della pubblica opinione, nel paese o nei paesi esteri su cui riferite, rispetto all'immigrazione in generale e alla nostra in particolare, e quali sono i maggiori lamenti che si muovono riguardo all'immigrazione italiana?

Risposta. — In generale l'Emigrazione Friulana che si dedica a lavori qualificati, è apprezzata per capacità tecnica ed empirica, sveltezza ed adattabilità di eventuali condizioni disagiose di lavoro, dalle classi padronali, i cui interessi sono favoriti da tali caratteristice. Le organizzazioni operaie non hanno simpatia verso tale mano d'opera, perchè malgrado i frequenti appelli e la propaganda orale e scritta è restia ad organizzarsi. L'opinione pubblica, nel suo complesso, resta indifferente quando non si manifesta una più o meno aperta avversione verso tutto l'elemento italiano.

Verso la mano d'opera Friulana squalificata e verso i fornaciai, specie nella bassa Germania, Svizzera ed Austria, l'opinione pubblica, che pur riconosce nell'Italiano l'operaio capace del maggior lavoro e della maggior resistenza, è sovente ancor meno benevola verso di esso a causa delle sue intemperanze, dei modi chiassosi, poco rispettose dei costumi e delle leggi sociali locali

In generale, nei Paesi con istituzioni meglio civilmente organizzate si lamenta nell'Italiano scarsezza di educazione, nel senso più proprio della parola. Si lamenta la tendenza ad invadere disordinatamente, senza disciplina, e senza rispetto agli interessi costituiti della classe lavoratrice locale, le nuove piazze di lavoro. Si lamenta la tendenza (ormai di molto corretta, però) ad eludere la legge e le limitazioni poste a beneficio ed a garanzia del lavoro. Si lamenta lo spiccato spirito di individualismo che caratterizza l'Italiano e che fa di lui un concorrente temibile, un compagno poco fidato.

Con tutto ciò, l'emigrazione italiana è sempre meglio accolta della immigrazione (in taluni luoghi abbastanza notevole) dei Boemi, Slavi e d'altri elementi provenienti dai Balcani.

In Ungheria, in Rumenia e nei paesi Balcanici l'Italiano, che costituisce la parte civilmente e tecnicamente migliore delle popolazioni operaie, gode notevole rispetto in mezzo al al lavoratore indigeno, ed il favore e la prevalenza delle classi più elevate.

Nei paesi d'Austria e dei Balcani, ove prevale l'elemento Slavo, Croato e Serbo, questo favore e queste preferenze cominciano a provocare una reazione nell'opinione pubblica contro l'invadenza dell'emigrazione italiana.

QUESITO 21.

Quali sono le malattie, dovute alle condizioni locali di lavoro e di ambiente, a cui vanno più facilmente esposti gli emigrati italiani, nei paesi su cui riferite, e quali garanzie si potrebbero chiedere in proposito, specialmente per quelle maggiormente interessanti l'incolumità sociale?

Risposta. — Le malattie particolarmente conseguenti alle condizioni di lavoro, dati i criteri dell'emigrazione Friulana e i mestieri a cui è dedicata sono poche.

La più notevole malattia professionale è la tubercolosi agli organi della laringe, e in sviluppo successivo, quella polmonare, che colpisce i lavoratori della pietra arenaria in Westfalia.

Questa particolare forma di infezione si va diffondendo nei Distretti di Sacile, Aviano, Pordenone, Maniago. Non sono necessarie particolari garanzie; basterebbe la scrupolosa applicazione trascurata dagli stessi operai dell'ordinanza imperiale del 1902.

La tubercolosi colpisce inoltre, con caratteri di malattia professionale, le operaie ed i minorenni addetti agli stabilimenti tessili, e le garanzie circa il vitto, dormitori, abitazioni, ecc. potrebbero avere efficacia e diminuire il numero dei colpiti. Anche l'eliminazione a macchina della polvere in detti stabilimenti potrebbe essere assai utile.

I fornaciai ed i boscaiuoli sono spesso soggetti a dolori reumatici perchè lavorano all'aperto e in luoghi umidi; l'unica prevenzione che si ritiene utile e possibile a mitigare il numero dei casi e le conseguenze, è la limitazione degli orari successivi.

Il terribile e la diffusione delle malattie conseguenti all'ambiente ed alle abitudini derivati dall'emigrazione. Anzitutto la tubercolosi conseguente all'alcoolismo: in secondo grado, ma sempre con maggiore efficienza, la sifilide. Tutti mezzi che possono servire e diminuire l'alcoolismo hanno quindi valore per arrestare il diffondersi delle due malattie infettive.

La lotta contro l'alcoolismo deve essere fatta in Italia, sopratutto diffondendo la coltura e l'educazione, applicando le leggi esistenti, riducendo il numero degli esercizi pubblici e gli orari di chiusura.

Sarebbe efficace, anzi necessaria, l'istituzione dei dispensari celtici gratuiti mandamentali nella nostra provincia e nei luoghi più infetti all'estero (ad es. nel centri minori della Meurthe et Moselle, Westfalia, Alsazia-Lorena.)

Cronaca Provinciale

Il progetto per il ponte di Preone approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Ci consta che il consiglio dei lavori pubblici ha di questi giorni espresso parere favorevole sul progetto dell'ing. co. Tristano Valentinis per il ponte sul Tagliamento e per la strada di allacciamento fra l'abitato di Preone e la nazionale carnica per l'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina.

Ha però consigliato alcune modificazioni lievi, che sono state già introdotte, permodochè è sperabile che alle pratiche succeda ben presto il periodo esecuivo, e che il ponte tanto necessario possa fra non lungo volger di tempo essere un fatto compiuto, fonte di richezza e di movimento commerciale per il Comune di Preone, ora tanto di frequente ed anche per lungo tempo isolato affatto dal mondo causa il Tagliamento.

—

Cogliamo l'occasione per dare qualche accenno e qualche dato sul nuovo ponte, il cui progetto fu compilato ancora nel 1908 dal compianto ingegnere cav. Salvadori, e che fu rifatto ex novo dal co. Valentinis nel 1911 apportandovi quelle modificazioni ch'erano state indicate dal Genio Civile e dal consiglio dei lavori pubblici, e riducendo di qualche migliaio di lire la spesa preventivata in 198,612.

Il progetto, oltre che il ponte, contempla anche la strada d'accesso: esso è compilato con questi dati, prescritti dal verbale di una commissione composta dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, in un sopraluogo.

Da Preone alla spalla destra del ponte.

La strada si dipartirà dall'abitato di Preone e percorrerà con opportuni adattamenti, la strada che ab antico serviva quale comunicazione con Socchieve, quando Preone era frazione di quel comune. Raggiunta la località «Soreaghe» in corrispondenza ad un grosso masso rossiccio a sinistra, abbandonerà la sede vecchia e si svilupperà in nuova sede sulla falda destra del Tagliamento sino a raggiungere lo sperone roccioso denominato «Pecolùt» sul quale si imposterà la spalla del ponte.

L'attraversamento del torrente si effettuerà dallo sperone Pecolùt sulla sponda destra alla località denominata «Salet» sulla sponda sinistra in direzione pressochè normale al filone, approfittando con ciò della posizione dell'alveo più ristretto, avente una larghezza non superiore a m. 180.

Allacciamento con la strada Nazionale

La strada, dopo la spalla del ponte, si allaccierà alla Nazionale in prossimità di Socchieve, per modo da conseguire la maggiore economia, sia seguendo in parte la strada vecchia esistente, sia seguitando la direzione determinata dall'asse del ponte.

Alla strada che dovrà essere costruita con la massima economia, si assegnerà la larghezza di m. 3; per le pendenze si riterrà il 10 0|0 quale massimo.

Al ponte pel quale si adotterà la struttura più possibilmente economica, si assegnerà pure la larghezza di m. 3, con due piazzette intermedie larghe m. 4.50.

L'ingegnere Valentinis, dopochè il progetto Salvadori non fu approvato, portandovi tutte le modificazioni richieste dall'autorità, ha abbassato convenientemente il piano camminabile del ponte per modo da limitare il piano sul livello della massima piena nella misura più che sufficiente di m. 1.10; ha limitato le luci al numero di 9, ciascuna di metri 6, con due pile-spalle limitanti le tre luci intermedie. Ha stabilita una larghezza di metri 4.50 fra le due pile spalle e pel rimanente del ponte ai due lati di m. 3, ed agli imbocchi assegnò la larghezza di m. 5.

Consequentemente si vengono ad avere tre comodissime piazze di scambio distanti una dall'altra circa m. 50, più che sufficienti, dato il limitatissimo transito, sia di pedoni che di carri (questi non più larghi a carico completo, di metri 1.50) per i bisogni del traffico.

Quanto al sistema di fondazione, fu adottata la platea di calcestruzzo poggiante su palificata di pino di fresco taglio; il sistema cioè che fu sempre adottato in tutti i corsi d'acqua di natura consimile al Tagliamento.

⁂

Questo nelle linee più rilevanti il progetto che fu approvato, e che speriamo abbia una sollecita attuazione.

Per il prolungamento della ferrovia Carnica

Ci consta che in seguito all'invito dei sindaci dell'alta vallata del Tagliamento due ingegneri della Società veneta hanno, tempo addietro, eseguito un sopraluogo da Villa Santina ad Ampezzo per vedere se si potesse attuare il prolungamento della ferrovia Carnica sino a questo ultimo paese.

La loro risposta fu favorevole. Pare però che le pratiche siano arenate, per l'idea che avrebbero i sindaci di prolungare il tronco ferroviario sino al Cadore. Ma non potrebbero accontentarsi di un passo alla volta?

FIUME VENETO

Consiglio Comunale. — (G. M.) La seduta consigliare che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 14 gennaio p. p. è stata ora indetta per martedì 20 corr., e come abbiamo scritto, oltre ai due oggetti principali che verranno in essa trattati, cioè quello della questione del medico del 2.o reparto e della correzione della svolta pericolosissima all'ex bosco Armet, sulla via Bannia-Fiume, si tratterà anche della nomina del nuovo scrivano.

Ad un partente — Il nostro carissimo amico, sig. Mascherin Giuseppe, da oltre due anni scrivano presso il locale municipio, in seguito a suo desiderio veniva di questi giorni richiamato dal Ministero della Guerra ed inviato a prestare servizio in Libia. Al bravo giovane, sergente dell'arma d'artiglieria a cavallo, giungano in questo momento il saluto e l'augurio di una brillante carriera.

TREPPO GRANDE

La Scuola di disegno

16 corr. prosegue egregiamente. Il maestro di disegno sig. Vittorio Luccardi di Buia si dimostra soddisfatto per la frequenza e il buon volere degli alunni, e spesa che il corso darà buoni risultati.

L'egregio maestro di qui sig. Virgilio Moretti con nobile pensiero insegna *gratuitamente* aritmetica e anche grammatica agli operai della scuola di disegno, migliorando così la loro istruzione.

Il consiglio d'Amministrazione della scuola è composto dei signori De Luca Attilio, Di Giusto Pietro, Tea Leonardo, Anzil Domenico.

Avendo il sig. dott. cav. Giuseppe Biasutti declinato la presidenza della scuola, fu nominato il signor Domenico Anzil.

FELETTO UMBERTO

L'interinale segretario ci lascia. — Il sig. Aurelio Vett Pertoldi dopo quasi tre mesi di permanenza fra noi quale segretario interinale per supplenza di malattia dell'effettivo, ci abbandona.

In breve tempo seppe accapararsi la stima, la benevolenza di tutto il Comune.

La sua dipartita spiace, in generale. Egli venne chiamato d'urgenza all'interinato del Comune di Tavagnacco il quale acquista un ottimo funzionario.

GEMONA

La veglia ciclistica. — 17. La prima veglia di quest'anno verrà data dall'Unione Ciclistica la sera del 7 Febbraio p. v. al Sociale. Si stanno già facendo preparativi per la buona riuscita della festa e ne sono sicuro che la veglia ciclistica quest'anno sarà grandiosa. Per ora posso accennare soltanto che la festa sarà abbellita da una pesca di beneficenza che promette di riuscire splendida per la qualità e quantità dei regali. Vi saranno altre sorprese piacevoli ma di queste per ora acqua in bocca.

Aste fiscali. — Il 5 febbraio p. v. presso la R. Pretura vi saranno messi in vendita all'asta pubblica molti immobili di proprietà di debitori dell'Esattore.

PONTEBBA

Conferenza. — L'annunciata conferenza del dott. E. Piemonte sui «Problemi d'Emigrazione» si svolse ieri sera venerdì alla sala del Commercio.

Fu notata purtroppo — anche dall'oratore — l'assenza quasi completa degl'interessati; gli emigranti..... Il dott. Piemonte con parola facile, serena e sopratutto adatta per la mente operaia dimostrò l'opera di bene del segretariato di Udine disse poi quali vantaggi morali e materiali potrebbero acquistare gli emigranti se cercassero di elevarsi intellettualmente, come fanno i loro colleghi d'oltr'alpe; e chiuse, applaudito, augurandosi che gli operai Friulani vorranno anche loro organizzarsi saldamente per fronteggiare con più forza qualunque circostanza non solo all'estero, ma più e in ispecie entro i confini della propria regione.

CODROIPO

Per una famiglia in miseria. — 17. B. — Secondo elenco delle offerte a favore della vedova ventisettenne Maria Peresan Tubaro con 5 figli, uno dei quali lattante, nella più squallida miseria: da Milano Luigi Frova lire 10 — N. N. di Pavia di Udine 2 — Michele Solito 5 — Menini Giacomo 5 — N. N. 1.

Concorso a portalettere. In seguito alle dimissioni dall'attuale portalettere Luigi Gorazza, venne aperto il concorso al posto vacante di questo Capoluogo per l'annua retribuzione di lire 720. Tempo 20 giorni per la presentazione delle domande a datare dal 13 corr.

TOLMEZZO

La leva del 1894. — 17. Il R. Sotto prefetto cav. Bottecchia ha pubblicato il manifesto per la verifica definitiva delle liste, su l'arruolamento degli inscritti di leva nati nel 1894.

Le operazioni per ciascuno dei mandamenti, seguiranno alle ore 9 negli uffici del Consiglio di leva col seguente ordine.

Sedute ordinarie: Ampezzo, Forni di Sotto e Socchieve il 13 marzo — Enemonzo, Forni di Sopra, Preone, Raveo e Sauris il 14. Moggio Chiusaforte, Dogna il 18, Raccolana e Pontebba il 19, Resia e Resiutta il 20 Tolmezzo e Ligosullo il 26 Paularo e Ravascletto 27 Paluzza e Forni Avoltri 28 Arta e Amaro 31 — Lauco e Prato Carnico 1.o aprile — Treppo Carnico, Villa Santina e Verzegnis il 2 Ovaro e Comeglians il 3 Cavazzo Carnico, Cercivento, Sutrio e Zuglio il 4 — Visite per delegazione il 6 aprile 1914.

Sedute suppletive: Mandamento Ampezzo il 15 luglio — Mandamento di Moggio il 16 — Mandamento di Tolmezzo il 17 — Chiusura della sessione il 1 agosto.

Sedute straordinarie. — Tutti i mandamenti nei giorni 6 e 9 ottobre, 6 e 7 novembre e 1 novembre 1914. — Chiusura della Leva il 31 dicembre 1914.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio dell'Operaia nella sua ultima seduta, approvò il resoconto della gestione 1913.

Nominò i signori Barbui Giuseppe e Nadalin G. B. a comporre il seggio per lo scrutinio nelle prossime elezioni sociali del 1 febbraio; e per ultimo, deliberò di tenere il veglione nella sera del 21 febbraio, nel Teatro Sociale della società stessa. Il consigliere conte A. Perulli propose, in considerazione che la Società operaia è in condizioni finanziarie ottime il veglione stesso, a beneficio della Biblioteca popolare operaia che si sostiene con scarsi mezzi ed oblazioni cittadine anzichè a beneficio del sodalizio operaio.

La proposta del co. Perulli venne approvaa all'unanimità, e si stabilì di convocare nuovamente il consiglio per giovedì sera, per nominare il comitato esecutivo e prendere deliberazione in proposito.

La biblioteca popolare, funziona regolarmente, restando aperta tutti i mercoledì e sabato sera, con discreto concorso di lettori; ha anche una rilevante distribuzione di libri per la lettura a domicilio.

ROVEREDO

Che strade! — La neve abbondante cadde anche qui nei giorni 14-15 coprendo il suolo all'altezza di oltre cent. 30. Tanto questo Comune quanto quello di Aviano, hanno subito pensato a fare la strada principale che da Aviano conduce a Pordenone, ognuno però nei suoi confini facendo sgombrare la neve caduta. Il solo, Pordenone non si è curato di pulire il tronco a lui spettante dal confine di Roveredo in Piano alla Comina (Campo d'Aviaz. militare) e come non si è pensato a pulire la strada dalla neve caduta il 14-15, così pure si era fatto per quella caduta il 29 dicembre u. s. La strada è resa impraticabile ai pedoni ed alle vetture. Quando pensa a provvedere lo sgombero il sindaco di Pordenone? Aspetta altra neve?

TARCENTO

Arresto. — 16. Ieri vennero tratti in arresto, perchè trovati in possesso di roncola, dai carabinieri di qui certi Marchiol Giovanni di Giuseppe e Noano Giuseppe di Pietro entrambi di Lusevera.

In onore dei reduci

Oggi Tarcento festeggia i suoi reduci. Ecco l'appello rivolto dal sindaco avv. Candolini ai suoi cittadini per l'occasione, e affisso per il paese:

Cittadini!

Nell'ora storica per la patria, il valore dei figli nostri provato ai disagi e ai cimenti della guerra l'orgoglio di Italiani e l'affetto di cittadini ci chiamano a festa, mentre ancora, nelle accese terre riconquistate a Roma, tuona il cannone e si rinnova l'epopea delle nostre armi.

Cittadini!

Fusi gli spiriti in un gagliardo sentimento nazionale, che unico parli, frema nei petti e scoppi alto sul labbro domani l'inno di Tarcento al valore dei figli suoi, ai destini gloriosi della Patria!

Tarcento, 17 Gennaio 1914.

Il sindaco: A. CANDOLINI.

Programma: ore 14.30 Formazione del corteo sul Piazzale del Teatro. — Ore 14 Nel Palazzo Municipale: consegna della medaglia di valore al soldato Giovanni Passera, e del ricordo del comune a tutti i reduci. — Ore 18. Banchetto popolare al teatro Sociale, in onore dei Reduci. (La quota è di l. 3. Le tessere si trovano presso il Municipio ed i negozi De Carli, Morelli e Pontelli.

—

Il circolo filodromatico, con l'intervento dei Reduci, offre questa sera, alle 5, nel teatrino dell'asilo il seguente programma:

1. Alla «Trincea» episodio della guerra italo-turca.
2. «Cirillo» monologo.
3. «Lagrima di vinti» bozzetto sociale in un atto.

Chiuderà la brillante farsa «Per una eredità».

Negli intermezzi suonerà la nuova fanfara del Circolo Giovanile.

PALMANOVA

Mezzo assiderato.

16. — Verso le 16 di quest'oggi certo Doro Rapetti trovava sulla neve fuori Porta Marittima un vecchio impossibilitato a rialzarsi. Dato avviso alla vigilanza urbana, veniva da questa mandata una vettura, che raccolto il poveretto, lo trasportava all'ospedale. Egli è Mongiat Domenico fu Leonardo d'anni 60, ombrellaio ambulante da Tramonti di Sotto.

BAGNARIA ARSA

Beneficenza. — Per onorare la memoria del defunto Consigliere comunale Milocco Massimo, furono in luogo di torcie, fatte le seguenti offerte alla Congregazione di Carità che a mezzo del nostro giornale ringrazia:

Franchi dott. cav. Alessandro L. 5, Bearzotti Firmino 2, co. Orgnani Martina cav. Giuseppe 5, Schiff Giuseppe 1, dott. Tullio Zandonà 1, Veronese Nello 1.

PORDENONE

Ancora sull'incendio di stanotte. — Stassera le ruine della cartiera che andò completamente distrutta dall'incendio fumavano ancora. Molto pubblico ha stazionato per tutta la giornata intorno a quelle macerie con un senso di sgomento e di angoscia. Un centinaio di operai restano così improvvisamente disoccupati ed una delle più antiche nostre industrie è rimasta annientata.

La cartiera aveva origini molto remote. Non si sa l'epoca in cui fu costruita sulla sponda destra del Noncello. Ci sono però memorie dalle quali risulta che nel 1585 ne era proprietario certo B. Trollo Altano, perciò l'industria della carta a Pordenone è molto antica.

Nei primi anni del secolo XIX era proprietario il sig. Andrea Trevisan e poi passò ai suoi eredi. Nel 1890 subentrò proprietaria la ditta Carlo Lustig di Trieste la quale ingrandì il fabbricato apportando delle notevoli innovazioni nei riguardi della produzione. Qualche anno fa la cartiera fu rilevata da una Società in accomandita semplice con un capitale di Lire 300 mila. La fabbrica fu ancora ampliata Ora lavorava al completo e la produzione era assorbita non solo dall'esportazione ma ben anco in Italia contando una numerosa ed affezionata clientela. E da sperare che la fabbrica possa sorgere a gagliarda attività.

Buona usanza. — La signora Gemma Dinon per onorare la memoria del marito ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità.

Pure alla Congregazione il co. Pietro di Montereale l. 5 in morte del sig. Graziano Giovanetti e l. 5, in morte del cav. Carlo Beltrame, e l. 2 ciascuno i signori Giulio Torres e Umberto Barutti in morte dello stesso cav. Beltrame e l. 1 il sig. Giovanni Cormaggi in morte del sig. Giovanni Dinon.

La ditta Antonio Cesare Marchi ha offerto l. 50 al Pro Infanzia.

Teatro. — Questa sera l'ottima compagnia Siciliana Micio Grasso ha messo in scena «Feudalismo» dramma in 3 atti di A. Guimera.

Domani ultima recita con «Amore Rusticano».

Cronaca degli affari

Fallimento della ditta Cengarle. — In data 15 corr. il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Cengarle Guglielmo negoziante in manifatture a Spilimbergo.

La situazione del fallito è la seguente: Passività L. 118756.71, attività L. 33932.70. Deficit L. 84824.01.

Il Tribunale ha nominato giudice Delegato l'avv. Ippolito Rosati; curatore provvisorio avv. Torquato Linzi. Ha fissato prima adunanza creditori al 2 febbraio termine utile presentazione crediti 12 Febbraio e verifica crediti al 25 stesso mese.

CORDOVADO

Muore a 91 anni. — 17. Ieri si spense serenamente Lucrezia Gnesutta ved. Gasparotto, nata nel 1823.

Sino agli ultimi giorni lavorava di calza senza bisogno di occhiali.

Le condoglianze ai parenti.

S. PIETRO AL NATISONE

Dall'associazione Zootecnica del distretto di S. Pietro al Natisone riceviamo, e con vivo compiacimento pubblichiamo le seguenti:

La riduzione della tassa di monta

Egregio signor Direttore,

In risposta alla nota resa pubblica su codesto giornale, il Presidente del benemerito Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori gentilmente ci fa conoscere che il Comitato stesso di già aveva provveduto per una modificazione dell'esorbante tariffa di visita, la quale con illuminato criterio sarà ridotta definitivamente a 5 lire.

La modificazione entrerà in vigore non appena avrà ottenuta l'approvazione del Consiglio Provinciale ed il visto del competente Ministero.

Però mi permetta di esprimere pubblicamente il mio plauso all'on. Comitato sullodato per la sua benefica e costante antiveggenza.

Ringraziandola della pubblicazione di questa mia, mi creda.

Devot.mo
Il Presidente
Gius. Sirch.

Une stazione di monta equina ed asinina a Cividale

Il dott. Giacomo Perusini, di cui non v'è bisogno di ricordare le benemerenze zootecniche, gentilmente ci partecipa che dal marzo al giugno funzionerà a Cividale per iniziativa dell'amministrazione Chiozza-Luppis lo stallone ardennese Favorit di scelta genealogia, a cui il dott. Perusini, aderendo all'interessamento di questa Associazione, unirà un asino-stallone di bella taglia. Mentre ci proclamiamo sicuri che l'auspicata stazione di monta equina ed asinina a Cividale incontrerà il generale favore del pubblico, mandiamo al dott. Perusini il plauso ed il ringraziamento di queste popolazioni, che saranno per ritrarne un vero utile e necessario beneficio.

Il Presidente
Gius. Sirch.

VENZONE

Fatti non rispondenti a verità

Riceviamo da Venzone, 17 gennaio:

Nella *Patria* del Friuli di Giovedì decorso, ed in una corrispondenza da *Venzone*, si affermano a carico mio dei fatti che non rispondono assolutamente alla verità.

Se contro di me esiste una denuncia all'autorità Giudiziaria, non può che essere basata su dati e circostanze Falsi ed essere il frutto di mene che io mi astengo dal qualificare. Ad ogni modo, mi sarà facile dimostrare, in un eventuale Giudizio, che io non ho mai cagionato a mia moglie le ferite che il corrispondente della *Patria* mi imputa. Tanto prego a voler inserire.

Giovanni Valent, fu Valentino.

DOGNA

La scuola di disegno. — Da una settimana la scuola di disegno del capoluogo è riaperta ai giovani operai del paese, sotto la direzione del capomastro sig. Remigio Pittini. Il maestro elementare sig. Nazzi insegna a sua volta nella scuola stessa l'italiano, l'aritmetica e la geografia.

AZZANO DECIMO

Consiglio. — Ieri sera si convocò il consiglio ed approvò la condotta piena per il servizio medico 1. e 2. riparto; L. 300 al patronato scolastico, e prese provvedimenti contro il disservizio postale.

Nominò ingegnere comunale il sig. Aprilis ing. Napoleone di qui; nominò cappellano d'Azzano don Tarquinio Miniutti; accettò la rinuncia del dott. Sisto Gardazzo da medico condotto del secondo riparto e nominò il dott. Talon per il servizio medico interinale.

CIVIDALE

Movimento della nostra popolazione nel 1913. — Popolazione calcolata al 1 gennaio 1913, 10469, nati nel 1913 appartenenti al comune 286; immigrati 315, totale aumento 601. Morti appartenenti al comune 179 emigrati 251; totale diminuzione 430. Popolazione calcolata al 1914, 10640. Nascite matrimoni e morti durante il 1913: Nati maschi 138, femmine 134; nati morti maschi 13, femmine 5. — Matrimoni 76; morti nel comune maschi 105, femmine 134.

Festa gentile. — L'altro ieri i bimbi del Giardino d'infanzia hanno festeggiato l'onomastico del loro amato Presidente, signor Pdorico di Lenardo; ed il bambino Niccoli Giovanni per l'occasione ha pronunciato brevi parole d'augurio. Per contraccambiare il sig. di Lenardo ha regalato a tutti i bimbi dei dolci che fecero rinnovare in coro gli auguri e ringraziamenti.

Il cinematografo. — Questa sera si ripeterà «Promessi Sposi» fedele riproduzione artistica dell'immortale romanzo di Alessandro Manzoni.

Teatro Sociale A richiesta generale, si ripeterà «l'Elisir d'amore» con la serata della distinta prima donna signora Castagnoli e del distinto tenore, i quali dopo il secondo atto canteranno il terzetto della «Cavalleria Rusticana» la parte di Lola sarà sostenuta dalla signora Grisonelli che gentilmente si presta. Stassera ultima rappresentazione con la «Favorita».

Festino privato Domani sera, una eletta schiera di signori e signorine hanno organizzato un festino privato, in una delle sale della Trattoria ai «Tre Re».

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Giovane comprovinciale assiderato

Si ha notizia da Valdobiadene che venerdì mattina fu trovato moribondo presso il Cimitero certo Augusto Martinelli di anni 17, da Erto Casso. Egli si era recato col fratello Carlo a Pieve di Soligo a comperare calzature. La sera di ritorno, i due giovani erano piuttosto alticci; e l'Augusto, preso dal freddo, giunto presso Valdobiadene era caduto e non aveva più potuto rialzarsi. I soccorsi sono stati vani ed egli è morto per assideramento.

Commissione di beneficenza.

Affari approvati:

Udine. Casa di Ricovero. Affranco Cocetta F. Istituto Micesio, fornitura generi di vitto; bilancio 1914. — S. Odorico, Casarsa, Pozzuolo, Fiume Veneto, S. Vito di Fagagna, Moimacco, Fanna, Pasian di Prato, Coseano, Cisterna Pravisdomini, Tricesimo, Trivignano, Tramonti di Sotto, Premariacco, Vito d'Asio: Congregazione di Carità, bilanci preventivo 1914. — Aviano. Congregazione di Carità: accettazione lascito Panzi. — Faedis e Moimacco bilancio 1914 contrat. SS. Sacramento — Latisana, Asilo infantile, bilancio 1914 — Talmassons, Fagagna; Mortegliano, Pinzano, Vito d'Asio; Congregazione di Carità: Statuto — Udine. Fondo grazie dotali, bilancio 1914, Ospitale Civile: vendita terrene per le scuole di Campoloughetto; Ospizio Tomadini riforma tabella legati Pii — S. Daniele. Ospedale: forniture alimentari, offerte di concordato del debito Comiz. — Spilimbergo. Aumento assegno direttrice asilo. — Pordenone. Ospedale: rette di degenze 1914-15. Ospedale: organico personale.

Varie.

Pontebba. Legato Micotti: acquisto rendita non approva. — Palmanova. Norme per la determinazione di qualità di poveri. Prende atto — Udine. Orfanotrofio Renati: autorizza la deroga dalle aste per le forniture 1914 — Cividale. Ospedale: oblazioni L. 280, prende atto. — Udine. Società dell'infanzia: prelevamento fondo di riserva.

Uno studio dell'on. Ancona sulla nuova situazione finanziaria dell'Italia.

L'on. Ancona, pubblica nella *Nuova Antologia* uno studio «Sulla nuova situazione finanziaria dell'Italia».

Dopo aver dimostrato che la guerra di Libia chiude un aureo periodo finanziario e ne apre un altro che non poteva ancora avere assetto definitivo, e dopo aver dimostrato che il nostro Bilancio deve essere perfezionato nella sua struttura; l'on. Ancona nega recisamente ogni consistenza all'accusa di falsità che fu lanciata contro il bilancio italiano.

Prosegue affermando che era necessario di tenere un conto a parte per le spese di guerra, ma che bisogna ridare al più presto al Parlamento lo scrupoloso controllo anche di questa spesa.

Passa quindi ad esaminare il Bilancio 1912-13, mostrando come si deve concepirne l'avanzo, ed anche il *deficit* del quale taluno ha parlato, affermando però che in entrambi i casi il Bilancio è soddisfacente. Analizzandone le caratteristiche, conclude però che gli avanzi di Bilancio che furono così notevoli nel decennio 1900-1910 vanno scomparendo.

Passa poi alla spesa di guerra, analizzandone le cifre globali sino ad ora note, dalle quali risulta ormai chiaramente dimostrata l'impossibilità di liquidarla con entrate ordinarie, locchè non è mai avvenuto per nessuna guerra.

Crede che il Bilancio debba rinsanguarsi con non meno di 120 o 130 milioni di nuove entrate; e crede che si possono ottenere battendo contemporaneamente queste tre vie:

1) migliori accertamenti e ritocchi alle vecchie imposte;
2) nuove imposte;
3) economie.

Ognuna delle quali deve dare il proprio doveroso contributo: ed indica per sommi capi i più notevoli ritocchi e la nuova imposta globale sul reddito, dopo aver approvato i ritocchi sull'alcool e sui tabacchi testè applicati.

Considerando la situazione economica del paese riconosce i notevoli progressi compiuti dalle nostre banche e parla della necessità di una politica bancaria che ci avvii alla reale abolizione del corso forzoso, e d'una maggiore preparazione nell'attività industriale che impedisca il perpetuarsi di quel continuo e grave sperpero di ricchezza che si è avuto in quasi tutte le industrie italiane, e che ebbe per risultato d'allontanarne i capitali, più ancora che l'assorbimento di danaro da parte del Governo.

Accenna anche alla necessità d'un giusto equilibrio tra i monopoli di Stato e le iniziative private.

Conclude affermando la sua fiducia che il paese saprà risolvere il problema finanziario, della cui soluzione i recenti catenacci non debbono essere che l'inizio. Crede indispensabile d'affrontare la riforma amministrativa che deve rendere più semplice ed economa la amministrazione dello Stato, ricordando che è ora di mantenere le varie promesse di tanti governi. La soluzione sarà tanto più feconda e meno gravosa, quanto più francamente sarà affrontata ed esposta alla nazione la sua realtà, senza veli pietosi, che non sarebbero degni d'una nazione come l'Italia.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Quovo straordinario programma per oggi.

«Giornale Eclair» Nuova edizione.

L'Appello supremo» — Dramma emozionante in tre atti adorno di bellissimi effetti scenici.

«Un fulmine a ciel sereno» Scena comicissima.

Avendo luogo questa sera la veglia mascherata le rappresentazioni incominceranno alle ore 15 e termineranno alle ore 19.

Domani, e così tutti i lunedì del carnovale riposo.

Cronaca Cittadina

Furto con destrezza.
Per un cavalierato.

Ieri sera, al Retro Dorta, ha avuto luogo una bicchierata per festeggiare, con prodotti *nazionali*, una nomina a cavaliere.

Dopo il caloroso compiacimento presidenziale vivamente approvato, prese la parola il vate Giacomo Leonardi ben noto per altri briosi componimenti d'occasione.

Un nostro redattore, trovato a tarda notte il vate disperso nei meandri del futuro palazzo degli uffici municipali, con destrezza cacciò inosservato la mano nelle sue tasche e involò la poesia, che con piacere riproduciamo, rinnovando all'egregio festeggiato le nostre congratulazioni.

Assessor, assessor, fame, un piacer
Quietele un tantin; mandà in malora
La Zonta e le ciamade là dessora,
Zà che ormai i te ga fato cavalier.

Più te te missi, e più le me va attorno
Con quele gambe che le par dò strasse,
Più te lavori tutto el santo giorno,
E più le cresse quele porche tasse.

Sì, xe vero, per mi xe un gran conforto
Aver in Zonta un omo come ti,
Col qual se pol parlar e drito e storto
Senza perder la calma... come mi;

Ogni question tratar senza scaldarse
Dir xo' la so opinion senza riguardi
Senza tremar e senza pò magnarse
Incoraggiai da quei tuoi... miti sguardi.

El premio el xe vignù - mìgo in ritardo -
Forse sburtà da qualche altra rason;
Girando per un biondo de riguardo,
Un po prima de ste ultime elezion.

E gira e gira e gira e Girardini
Andando dalla porta *e dal porton*
Battendo cassa per far su... i quattrini
Stuzzigando fra i tuoi l'emulazion.

Adesso te pol metterte a riposo
Te pol sugarte i... gelidi sudori,
E batter Marcavecio in suso e soso
Cantando l'inno dei lavoratori.

Le elezioni dei farmacisti

Riceviamo la seguente:

Abbiamo letto ieri nella «Patria del Friuli» una lista di nomi che un gruppo di Farmacisti vogliono portare candidati nelle prossime elezioni al Consiglio dell'Ordine. E' bene sapersi che il Consiglio è costituito da cinque membri proprietari e due non proprietari. Domandiamo ora noi a questi signori chi è che deve proporre i due nomi dei non proprietari se non la loro associazione?

Invece, no; i due nomi furono fatti dai proprietari stessi, e sono due persone, che pur godendo la massima stima e fiducia di tutti i colleghi, non possono essere accettate, e tanto meno votate da farmacisti non proprietari. Infatti questi due non furono mai iscritti nella nostra associazione, non ne seguirono menomamente il movimento e si disinteressarono sempre degli interessi dei non proprietari. Per di più essi sono una «emanazione» dei proprietari; i quali vorrebbero ancora una volta sopraffarci col far le cose come si suol dire in famiglia. Scelgano i proprietari i loro candidati, e non si prendano soverchia cura nello scegliere i nostri, perchè il nostro programma è quello di ridurre al minimo la tassa dell'ordine, di far rispettare la legge sulle Farmacie, e di istituire un monte pensioni.

Invitiamo perciò tutti i colleghi non Proprietari, a non votare la lista proposta, e raccomandiamo la seguente lista:

Serafini, Colussi, Trebbi, Bertossi, Cossettini, Clemencigh direttore Farmacia Fabris, Filippi direttore Farmacia Petracco (Chiavris).

Diversi dell'Associazione non Proprietari

I ferrovieri si agitano.

L'altra sera si riunì in numerosa assemblea il personale viaggiante del deposito, per deliberare definitivamente sulla nota questione dei turni. Fu votato il seguente ordine del giorno:

Il personale viaggiante riunito in assemblea per protestare contro la eccessiva gravosità dei turni in vigore dal 16 corrente.

Considerato come i turni in parola non rispondono a quelle norme di equità tante volte reclamate dal personale, e che vengono maggiormente a metterlo in condizioni di non poter adempire con la devota attività alle delicate mansioni affidategli.

Delibera d'informare telegraficamente tosto il Direttore Generale quanto il capo divisione dell'agitazione sorta, e di invocare da quest'ultimo una modificazione di turni in senso più largo ed umano, impegnandosi in caso di risposta negativa, di eseguire entro il primo febbraio un turno che egli stesso compilerà. Delibera inoltre di nominare una commissione coll'incarico d'informare l'illustrissimo sig. Prefetto sulle cause che hanno determinato l'agitazione attuale.

Ecco i telegrammi che furono spediti:

«Direttore Generale Ferrovie Stato-Roma, Capitreni guardafreni Udine invocano intervento Vossignoria presso Divisione Venezia perchè gravosissimi turni di servizio in vigore 16 corrente sia diminuita media lavoro diversamente dal primo febbraio saranno costretti eseguire turni loro stessi compilati. Presidente assemblea Ravazzolo.

«Capo Divisione Mov. Venezia, Capitreni guardafreni Udine impossibilitati eseguire gravosissimi turni in vigore 16 corrente pregano Vossignoria a volerli modificare diversamente col 1.o febbraio eseguiranno turni loro stessi compilati di cui invocarono copia Direzione Generale già informata. Presidente assemblea Ravazzolo.

Cento Alpini reduci dell'Albania

Non stanotte, ma l'altra sera col diretto delle 17 giunsero cento alpini dell'8 Reggimento reduci dall'Albania, dove fecero parte della scorta alla Commissione per la delimitazione dei confini.

Per il nuovo teatro
come si prospetta la questione

Ci consta che ieri l'ingegnere Sergio Petz, gli architetti Bernabò e Caratti, hanno inviato al Consiglio per l'erigendo teatro, una lettera in cui accettano di approntare un progetto per il nuovo teatro entro un periodo di tre mesi, vincolandosi in quanto alla capienza ed in quanto alla spesa, ed accettando tutti i suggerimenti che la commissione vorrà dare.

—

Abbiamo cercato di avere qualche particolare circa le modificazioni da farsi al progetto prima presentato, (e che importava una spesa di lire 650 mila) interrogando una persona amica che la questione conosce a fondo...

L'on. Morpurgo, comunicando il deliberato del consiglio ai progettisti, aveva anche tracciato loro uno schema delle modificazioni e degli impegni ai quali essi dovevano attenersi: impegni e modificazioni, che sembra avessero lasciati perplessi i progettisti se accettare o rifiutare l'incarico avuto.

Di questi giorni seguirono vari colloqui tra l'ing. Petz e il prof. Caratti da una parte, e la presidenza del consiglio dall'altra, colloqui che servirono a dissipare dubbi e perplessità e a mettere d'accordo presidenza e progettisti.

Il teatro nuovo si cercherà di costruirlo con una capienza superiore ai 1700 posti preventivati, portandola a 2000 e forse più, con la soppressione di alcuni corridoi, di alcune stanze, e con la riduzione del proscenio.

Resterebbe intatta la facciata. Naturalmente, il progetto di spesa non dovrebbe superare le lire 500000.

Vi saranno inoltre nuove modificazioni da farsi, e quelle che durante il lavoro per il rinnovo del progetto potranno essere suggerite e dagli ingegneri e dal consiglio della società, il quale come dicemmo si riserva questo diritto.

Abbiamo domandato anche se non fosse il caso di sopprimere la sala dei concerti e delle conferenze.

— La questione, credo, — ci rispose il nostro informatore — sarà trattata in assemblea, perchè probabilmente il consiglio radunerà l'assemblea per sottoporre il proprio operato alla sua approvazione.

Certo la cosa più conveniente sarebbe la soppressione della sala, guadagnandosi così una somma di terreno non indifferente, che andrebbe a tutto vantaggio della capienza del teatro. Dicono i favorevoli alla soppressione della sala che si è sempre a tempo di costruire, magari con una... nuova sottoscrizione.

— Ma quanto si potrebbe risparmiare, sopprimendo la sala?

— Non so: 40, forse 50 mila lire. Senonchè stanno, contro la soppressione di essa, ragioni abbastanza fondate. Per esempio questa: che una sala pubblica, per concerti, per conferenze, a Udine non l'abbiamo. C'è la sala dell'Associazione Commercianti, quella della Società Unione, quella del Circolo famigliare, quella della Società fra impiegati civili: ma tutte sale private e di capacità relativa; c'è l'aula magna dell'Istituto Tecnico ma per l'uso della quale si deve chiedere l'assenso del Comune e del Preside, e ad ogni modo anche questa di capacità relativa. Si voleva appunto dotare la città di una sala vasta e comoda, indicata per quel genere di trattenimenti; e il rinunciarvi non è cosa dd prendersi così tanto alla leggiera. Ma vedremo quel che dirà l'assemblea...

— Si convocherà dunque subito?

— So che fu sottoscritta una domanda di convocazione, col numero di azioni volute dallo Statuto: e credo che la convocazione di essa sia imminente...

— Ma il progetto approvato dal Consiglio, soddisfa o non soddisfa?

— Per me dichiaro apertamente che soddisfa. Credo poi che da parte degli oppositori ci siano anche apprezzamenti non fondati sopra una esatta e completa conoscenza di qualche particolare. Per esempio, ho udito qualcuno chiedersi perchè non si è approvato un progetto che dava la capienza del teatro voluto dal programma base del concorso pur restando nei limiti della spesa. Ora va ricordato in proposito che la commissione tecnica si è preso, fra l'altro, il disturbo di rifare i conti dei vari progetti; e trovò (a parte questioni d'indole tecnica ed estetica) che anche con quel progetto si passavano di molto i limiti assegnati. Insomma, prima di concludere che il progetto Caratti-Petz-Barnabò era preferibile, la commissione tecnica ha esaminato, ponderato, confrontato...

— All'assemblea si potranno chiarire tutte queste cose.

— Speriamolo; e speriamo che si venga ad una conclusione definitiva. Del resto, si ha un bel dire che 1300 posti a sedere e 400 in piedi sono pochi: ma vorrei sapere quante volte in un anno i nostri attuali teatri che contengono al massimo (come il Minerva) 1200 persone e anche solo un migliaio come il Sociale sono «al completo»!

— Scusi: ancora questa: si dice che non vi dovrebbero essere posti «in piedi», che nei Teatri moderni non vi sono che posti a sedere...

— Sì: ma in quei teatri tutti i posti sono numerati; e ciò si concilia poco con il proposito di avere un teatro popolare, al quale tutti possano accedere. Capirà: i posti numerati richiedono, oltre il biglietto d'ingresso, il biglietto suppletivo per la sedia. Ma queste sono particolarità che diremo di secondo ordine, sulle quali si potrà discutere anche dopo e adottare provvedimenti diversi, di volta in volta, secondo gli spettacoli. Il più importante, per adesso, è che si trovi il modo di conciliare i desideri disparati e che si venga «ai fatti».

L'alta soddisfazione del Corriere e le sue "spiritose invenzioni,,

Il *Corriere* di ieri addottando il metodo dell'«impiccatore» che è il suo espediente preferito in ogni polemica nella quale non può sostenersi, sforbiciava frasi staccate de' nostri scritti, confondeva ad arte affermazioni disparate e le confrontava tra loro per rilevarvi contraddizione.

Non volemmo seguir l'avversario nella «tristizia» dei suoi sofismi. E non rispondemmo. Nè oggi avremmo preso penna in mano se esso, traendo argomento dal nostro silenzio di ieri, in un riassunto della polemica non accumulasse tante «spiritose invenzioni» da far sbalordire.

Naturalmente esso proclama la sua alta soddisfazione di polemista perchè (guardate un po'!) noi avremmo «riconosciuti quasi tutti se non del tutto, i suoi argomenti».

Più, (come dire?), «spiritosi» di così non si potrebbe essere...

I lettori che hanno seguito la polemica sanno come noi abbiamo riconosciuto gli argomenti avversari. Basti questo: ier l'altro in un articolo in cui chiaramente esponevano il nostro pensiero sull'unificazione e il controllo degli Istituti scrivevano a proposito del controllo:

«Se pertanto il *Corriere* che si palesa così fiero avversario dell'unificazione degli Istituti sostenendo ch'essi debbono essere dei partiti e negando poi allegramente ch'essi esplichino attività di parte, accettasse il criterio del controllo (non però com'è ora, di nome, inefficace: ma statutario, con diritto a rappresentanza nei corpi direttivi) noi non avremmo che a rallegrarci; poichè in tal modo, pur restando in apparenza gli Istituti nelle mani dei partiti che ora li detengono, pur conservando essi quel carattere di iniziativa di parte che è per il *Corriere* la condizione propulsatrice per eccellenza d'ogni opera sociale (oh idealismo empirico!), essi dovrebbero perseguire l'unico scopo cui sono destinati, e non si avrebbero più energie disperse per secondi fini.

«In altre parole, i Segretariati aventi ciascuno in seno alle proprie commissioni rappresentanti degli enti che controllino l'attività loro essi pure prendendovi parte, farebbero necessariamente opera concorde e per nulla concorrente, costituirebbero di fatto quell'unificazione, quel consorzio che si combatte in linea di principio.»

Queste nostre parole il «Corriere» ammanisce ai suoi lettori come riconoscimento da parte nostra della bontà della concorrenza dei partiti in questo campo! Gli onesti giudichino. E con la medesima sincerità e buona fede il «Corriere» è proceduto in tutta la polemica. Ben può chiamarsi soddisfatto dei suoi metodi; noi non glieli invidiamo.

Ma esso accusa noi di essere animati di spirito *diabolico*, nientemeno! di usare «certo con nessun partito quel linguaggio d'odio e quel veleno che adoperiamo contro i cattolici». Si, sa; il cristiano cattolico che in una polemica di idee che non attingono in nessun modo neanche lontanamente a questioni religiose, ti tira in ballo i cattolici come tali e con spirito sempre fioritamente cristiano a chiusura della polemica stampa queste specie di roba che togliamo di peso dalle sue colonne e riproduciamo a edificazione anche dei nostri lettori.

«Scrittori del «Corriere».

Avete usato una pazienza ammirabile, che certamente io non avrei avuto e che non credo la *Patria* si meritasse.

In una simile prossima occasione vi consiglio di chiedere semplicemente alla consorella come mai possa godere così buona salute malgrado tanti strapazzi che si permette senza alcuna preoccupazione per la sua rispettabile età e con quella grave anticlericalite cui sono attaccati i suoi polmoni.

Gli alti principi che promanano dal... suo partito io credo gli permettano ora di fare l'occhiolino ai... dormienti massoni nostrani allo scopo di completare l'opera sua altamente... patriottica.

...*Uno che non batte i marciapiedi*»

E dato questo saggio di cretinismo maligno o di cretina malignità non diciamo altro.

Licenziamenti che provocano una protesta

Ci comunicano il seguente ordine del giorno, votato ieri sera:

Le squadre di giorno e di notte degli scaricatori di Udine riunite in Assemblea generale la sera del 17 corr. al Circolo Ferrovieri per deliberare in merito all'ingiusto licenziamento di quattro compagni dallo scalo Grande Velocità;

Mentre protestano contro l'illegale ingiusto provvedimento preso dal Capo Stazione, poichè data l'inconcludenza dell'addebito mosso ai quattro compagni questi potevano tutt'al più essere sottoposti a lieve pena pecuniaria.

Deliberano di attendere per intanto l'esito delle pratiche all'uopo esperite dall'On. Girardini presso il Capo Divisione, salvo (in caso di esito negativo delle pratiche stesse) di tutti quei mezzi che si reputano idonei a tutelare i propri interessi morali materiali gravemente offesi dal draconiano provvedimento che colpisce i quattro compagni licenziati.

In tempo di neve.

Confronto fra l'Italia e la Germania.

Coperta di neve tutta la zona nostra gli uccelletti non hanno di che mangiare, epperciò si avvicinano di più ai luoghi abitati. Ieri e nei giorni passati ho assistito al doloroso spettacolo di *veder una donna* (da brava maestra!) scoprire la terra per attirare gli uccelletti tendendo trappole (palizzis) e gettandovi su della polenta in presenza di ragazzetti; lungo le strade carreggiabili ho veduto molti fanciulli fare altrettanto con trappole, ho veduto allargare lo sterco dei cavalli e porvi delle vischiate orizzontali, poggianti alle estremità su due clotoli; ho veduto negli orti scoprire la terra per oltre un metro quadrato, gettarvi dei grani e tendere vischiate ed altro per prendere gli uccelletti che affamati venno in cerca di alimento, servendosi per attirarli perfino di uccelli da richiamo ecc. L'acqua si priva quasi di pesce che si distrugge colla dinamite. Andando avanti di questo trotto, dove si arriva?? Sembra che alle guardie campestri basti il giorno «della paga» nel nostro bel paese!

In Germania, invece, quando nevica, perfino nelle Stazioni ferroviarie vi è la Cassetta con sù dipinto un uccelletto e nella quale si versa il Pfenig ossia il centesimo per alimentare gli uccelletti affamati; quella gente colta prepara i nidi artificiali per gli uccelletti le madri e i figli allevati al buon cuore gettano le bricciole delle loro mense e pane appositamente, sminuzzato nei loro cortili e negli orti per sfamar gli uccelletti! Se ciò sia vero, chiedetelo al numero strasgrande dei nostri emigranti e tutti vi risponderanno con un «*è vero*».

Parallelo doloroso.

In Germania gli uccelletti volano confidenti attorno a quella gente ben educata e di cuore, e vanno perfino a prendere il cibo dalle loro mani.

In Italia fuggono dall'uomo!

Correggiamoci...

Manzini Giuseppe.

I Tribunali in Friuli.

A partire dal primo febbraio, i Magistrati in Friuli saranno ripartiti come segue:

Tribunale di Udine: un presidente, otto giudici, un procuratore del Re, due sostituti procuratori.

Tolmezzo: un presidente, un giudice, un procuratore del Re.

Pordenone: un presidente, un giudice, un procuratore del Re.

Concittadino che si fa onore. — Rileviamo del «Corriere della Sera» nel resoconto dell'annuale seduta di Consiglio, presieduto dal sen. Colombo, delle *Scuole per le industrie degli olii e dei grassi* di Milano, che il nostro concittadino *prof. Stefano Zuchini*, fondatore e direttore della predetta Scuola (ch'è una delle più importanti appendici del Politecnico), riscosse larghe lodi per l'opera sagace svolta e per il posto importante al quale in breve tempo ha saputo portare il nuovo istituto, tanto apprezzato anche all'estero ed unico nel suo genere.

La scuola, ch'è destinata a fornire agl'industriali italiani, degli operai e tecnici veramemente competenti e pratici, è dotata d'un laboratorio per controlli analitici di olii e grassi di ogni provenienza e per ogni uso: donde le viene largo appoggio anche dal Governo che le affida operazioni importanti d'analisi e delicate indagini scientifiche.

Circa l'annullamento delle Borse di studio. — L'annullamento delle borse di studio del legato Bartolini da parte della Commissione di beneficenza avvenne in seguito a ricorso presentato da uno dei concorrenti esclusi, sig. Fausto Cossutti studente del Politecnico di Milano, figlio di un impiegato comunale.

La deliberazione del Consiglio è stata presa in base ad una graduatoria compilata, come sempre, dal Consiglio della Congregazione di Carità che tenne conto di questi estremi dei concorrenti: punti, meriti, condizioni economiche.

Per il posto occupato nella graduatoria il Cossutti non è riuscito ed ora ha ricorso contro la graduatoria stessa ed il ricorso è stato accolto.

Per l'Asilo Modesti Baldissera di Gemona. — Esposto nella vetrina dello «Chich Parisien» si ammira il vessillo che la congregazione di Carità di Gemona ha fatto confezionare dal sig. Francesco Lorenzon. Il vessillo è encomiabile sotto ogni aspetto, e degno di nota è pure il medaglione rappresentante la «Sacra Famiglia» dipinto dalla signorina Silvia Barazzutti.

Un atto onesto e che merita di essere ricordato è quello del fanciullo Pravisani Isidoro di Antonio, abitante in via Superiore N. 31 e alunno alle scuole elementari di S. Domenico. Il piccino, nei pressi della chiesa di S. Nicolò, rinvenne un tacuino contenente L. 7.90 in moneta, una medaglia, ed un piccolo orologio di metallo. Si affrettò a ritornare sui suoi passi ed a consegnare il tutto al suo maestro, il quale a mezzo del bidello fece pervenire ogni cosa all'ispettorato di vigilanza urbana.

Ricreatorio «Carlo Facci» Ecco il programma per oggi domenica: 14 - 14.30 Istruzione ginnastica; 14.30 - 15.30 Sezione di Tiro al bersaglio; 15.30 - 16.30 continuazione delle gare della domenica precedente.

Mercato bovino. — L'esito della giornata di ieri, causa l'inclemanza del tempo fu press'a poco uguale a quello della prima giornata.

Entrarono: buoi 18, venduti nessuno — vacche 106, vendute 28 da L. 150 a L. 510 — vitelli 62, venduti 24 da L. 90 a 255 — cavalli 25, venduti 8 da L. 175 a L. 350.

Tre disgrazie. — Alle ore 14.30 di ieri fu trasportata all'ospedale ed accolta dal medico di guardia dott. Valentinis la vedova Maria Marcon d'anni 73, nativa di Pordenone e domiciliata in città, abitante in via Cisis N. 41. Era caduta per istrada, scivolando sulla fanghiglia, e aveva riportato la frattura del collo del femoro destro.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

— Alle ore 15.30 fu pure curata dal dott. Valentinis per una ferita accidentale da punta al pollice della mano sinistra riportata sul lavoro certa Elisa Damor d'anni 19 nativa di Gaeta e domiciliata in Via Poscolle N. 69, calzolaia. Ne avrà per una diecina di giorni.

Alle ore 22 di ieri venne accolta dal dott. Valentinis la vedova Polamo Gaetana fu Franco d'anni 51 nativa di Resiutta e dimorante in via Villalta N. 47 per la frattura dell'omero sinistro, riportata per una caduta accidentale.

Ne avrà per un mese.

La veglia al Circolo Familiare. — Ieri sera seguì la prima veglia danzante al nostro circolo. Non molto numerosi gl'intervenuti, ad ogni modo le danze animatesi man mano ed interrotte per il ristoratore a mezzanotte, si protrassero poi fino al mattino.

Beneficenza In morte di Carlo Brida, offrono Lire 100 (cento) per un letto alla Colonia Alpina Umberto I.o Margherita:

Agnoli Mario, Bottussi Vittorio, Colle Michele de Cecco Enrico, de Cecco Ugo, Mantovani G., Mario Giuseppe, Mulinaris Carlo, Migliorini Attilio, Migliorini Aurelio, Occhialini Ermes, Occhialini Mario, Pagnutti Sigisfredo, Quarina Carlo, Sottocorona Roberto, Tam Augusto, Tonini Gabriele, Tonini Giovanni, Tonini Romolo, Toppani Innocente.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 11 al 17 gennaio

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine 5	
» morti	1	1	—
» esposti	—	2	
		Totale 19	

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Moretti assist. ferrov. con Ermengarda Bertussi cucitrice, Vittorio Della Rossa fornaio con Ines Caisutti casalinga, Ettore Tereuzani ufficiale postale con Rachele Viotto civile, Vittorio Pegoraro carpentiere con Assunta Chiarandini casalinga, Angelo Castenetto guardia di Città con Maria Piacereano maestra, Tarcisio Cimbaro agricoltore con Anna Zanini domestica, Valentino Cautero Scaccino con Noemi Del Fabro sarta, Francesco Palma muratore con Maria Zoratto sarta, Attilio Pittacolo ferroviere con Giovanna Cucchini casalinga, Luigi Moreale operaio con Maria Gasparutti contadina, Pietro Bellei tenente Alpini con Adriana Valentinis agiata, Angelo Menis muratore con Melania Bortolossi operaia, Gio. Batta Piani agricoltore con Orsola Tonetti contadina.

Matrimoni

Valentino Barbetti muratore con Maria Concina casalinga, Vittorio Rizzi muratore con Lidia Foi casalinga, Antonio Del Pup negoziante con Clorinda Facci civile, Federico Zamparo pittore con Italia Asti casal., Luigi Sambucco impiegato con Gemma Chiarandini casalinga.

Morti

Clementina Mansutti di Valentino di giorni 8, Bruno Chiarandini di Giuseppe di giorni 16, Giacomo Brida fu Eusebio di anni 82 pensionato, Angelina Bassi ved. Tombato fu Andrea di anni 76 casalinga, Anita Russolli di Eugenio di mesi 2, Mafalda Magrini di Angelo di mesi 2, Bernardino Rigo fu Amadio di anni 78 agricoltore, Cecilia Nazarena Driussi di anni 49 casalinga, Giovanni Vocch fu Michele di anni 68 dirigente d'opificio, Angelo Zoccatelli di Luigi di anni 43 ufficiale giudiziario, Giovanna Buri di Enrico di giorni 12, Luigi Pascoli fu Daniele di anni 75, Marino Monassi di Giacomo di anni 19 fabbro, Maddalena Piccoli fu Francesco di anni 78 cameriera, Michele Menegon fu Pietro d'anni 49 carradore, Lucia Zuliani Ridolfi fu Angelo di anni 58 villica, Teresa Comelli ved. Patriarca fu Ambrogio d'anni 47 casalinga, Teresa Masgon ved. Tremisia fu Andrea d'anni 76 casalinga, Adelaide Piccoli ved. Taddeini fu Antonio di anni 78 cucitrice, Dolores Feruglio di Paolo di anni 6, Dante Cavassi di Luigi d'anni 28 fabbro, Carolina Pittini Burello fu Umberto di anni 58 casalinga.

Totale 22 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 17 Gennaio.

VENEZIA	5	81	66	48	68
BARI	25	73	28	23	64
FIRENZE	42	45	48	47	11
MILANO	63	52	88	37	35
NAPOLI	53	26	24	14	37
PALERMO	38	69	29	8	90
ROMA	44	24	23	43	45
TORINO	58	45	86	55	62

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Preside Rieppi. — Giudici Vencano e Zozzoli — P. M. Sost. Proc. Pirone. — Canc. Gigliofiorito.

Un processo che si rifarà. La ditta Girolamo e Luigi Micoli negozianti in vini in via Benardino de Rubeis furono condannati dal Pretore del I.o Mandamento a lire 200 in solito per contravvenzione alla legge sugli infortuni. Appellarono. Il loro Procuratore G. Levi in requisitoria sostiene che la sentenza del R. Pretore è infondata e domanda che sia rifatto il processo per l'audizione di altri testimoni; in subordine che sia dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il P. M. è di parere diverso e citando una recente sentenza della Corte di Cassazione chiede la conferma della sentenza.

L'avv. Levi replica. Il tribunale accoglie la sua tesi e ordina la rinnovazione del processo.

Oh quel lotto benedetto... — Giuseppe Torraca di Roma ed il sedicente Ottorino Banfi giravano la nostra Provincia vendendo cartelle del valore di L. 100 ed oblazioni della Banca d'Italia di L. 500.

Certo Narducci di San Daniele sporse denuncia e quel Pretore condannava il Banfi a L. 500 ed il Torraca a L. 300 perdonandoli.

In sede di appello, il processo fu rinnovato ieri davanti al Tribunale. L'avv. Del Missier sostenne la incolpabilità degli imputati, e infermò sul Torraca qualificandolo come distinto giornalista romano.

Il P. M. conclude proponendo pe Torraca 1000 lire e pel Banfi lire 300 di multa. E il Tribunale accetta queste proposte.

In Pretura

Giudice Valenzano. P. M. V. Pretore De Socio. Canc. Torraca.

Lesioni. — Qualizza Luigia in Blasoni di Planis imputata di lesioni in danno di Urbancig Assunta: fu fatto il recesso di querela.

— Moro Ermenegildo da Udine imputato di ingiurie in danno di Bertossi Antonio fu assolto per inesistenza di reato.

— Il noto Pezzerini Antonio di Ippils per innoservaza di pena fu nuovamente condannato a giorni 45 di reclusione. Il Pezzarini riportò altre 22 condanne.

— Ortica Pierina d'ignoti d'anni 22 nata a Trento prostituta di Udine commise un furto di lire 60. Fu condannata a 15 giorno di reclusione.

— Comusso Pietro fu Luigi di Udine imputato di avere il 6 settembre p. a. lesionato con un colpo di forbici a Sandrini Giuseppina lesioni guarite in giorni 10, fu condannato a giorni 16 di reclusione.

Coiutti Gervasio Enrico di anni 41 di Udine imputato di contravvenzione alla legge Sanitaria per avere venduto della farina ammuffita e per avere rotti i suggelli apposti dall'autorità Sanitaria a 20 sacchi di farina che poi sottrasse, fu condannato complessivamente a giorni 45 di reclusione e lire 250 di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANRRIA, Corso Roma 51— ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S M Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vit.Em. 64 - Modena, ...Sergia 2 1 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo de'le Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

TRIGEMINA

RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE

Il potere antidolorifico delle CAPSULE di TRIGEMINA si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nei modi il più efficace nei dolori di capo, dei denti, e dell'orecchio, come pure in tutte le affezioni speciali dei Nervi cerebrospinali. Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento. — Flac. orig. da 20 caps. di gr. 0.25 ciasc. L. 2.– Scat. orig. da 10 caps. di gr. 0.25 ciasc. L. 1.20 – Si trovano in tutte le farmacie. – Soc. Ital. MEISTER LUCIUS & BRUNING – Milano, Via Mario Pagano, 44

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

[illegible]

Scatola gr. L. 1.50 cad. – Scatole picc. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione di Olio Puro d'Oliva ai due tipi ai Glicerofosfati ed alla Lecitina

La vincitrice di ogni debolezza, specialmente nelle malattie di crescenza dei bambini, di esaurimento nervoso negli adolescenti e adulti, di allattamento nelle nutrici. **Superiore a tutte le emulsioni di olio di fegato di merluzzo.** Digeribilissima, assimilabile, gradevole.

Fosfoleina ai glicerofosfati, flacone normale L. 2,75 flacone grande L. 5
» alla lecitina » » » 3,75 » » » 7

OLIO ISNARDI MEDICINALE indicato contro ogni disturbo intestinale. Flacone normale L. 2,25 Flacone grande L. 3,50

Numerosi Certificati Medici

Per ogni spedizione aggiungere cent. 60 — Pagamento anticipato

A richiesta opuscolo gratuito — In vendita nelle principali farmacie.

OLIO PURO D'OLIVA per tavola e per cucina, preferibile al burro per bontà ed economia - Spedizione in damigiane di qualunque capacità, fusti e latte - Campioni, opusc. e listino dei prezzi gratis a richiesta.

Indirizzo: **Pietro Isnardi – Oneglia**

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli [illegible] alla malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 – Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12.20 Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - Pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA – Farmacia Inglese del Cervo – NAPOLI – Corso Umberto I. N. 119**, - palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio ledarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. È tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

IL BUCATO

con le **LAVATRICI STERILIZZATRICI** a Filtrazione continua - Brev. **BERNARDI**

"Provvidenza"

offre i seguenti vantaggi:
Sterilizzazione perfetta dei tessuti — Abolizione di spazzole.
Rende la biancheria candida, sterilizzata e morbida.
Elimina la metà di mano d'opera e la perdita di tempo.
Dà l'economia del 75 0|0 sui vecchi sistemi di bucato.
Permette a tutte le famiglie di lavare la propria biancheria in casa sottraendola dai pericoli dei contagi.

Lavatrici per famiglie — Impianti completi per Alberghi — Istituti — Ospedali — Manicomi — Lavanderie pubbliche — Forniture governative — Oltre 5000 macchine vendute.

Cataloghi preventivi e referenze gratis: **Soc. G. BERNARDI** e C. succ. Milano

Rivolgersi per il **VENETO** al sig. **CARLO VENTURINI** - Legnano (Verona)

Si cercano attivi rappresentanti.

Le migliori, e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN",

(GLORIOSA) (GLORIOSA)

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini aprighi, universalmente riconosciute per la più perfezionate. — **Serissime garanzie.**

Chiedere Cataloghi, preventivi gratis
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.
Tram Porta Vittoria N. 21

IGIENE della BOCCA

Acqua fenica - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.50 - medio L. 2.5 - grande L. 3.95 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO – Via Cordusio (Palazzo Borsa)

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenendo «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate «**sono efficacissime anche nei casi più ribelli a «ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro «l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

«Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.
«firmato»
«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo aver conosciuto** i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Premiato **Stabilimento Agrario**

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi — **Gelsetti per vivai** — Piante da frutto delle migliori varietà — Viti per uve di vino e da tavola — Viti americane a produzione diretta e porta innesti — **Viti americane innestate** — Piante da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempre verdi — **Pioppi del Canadà** — Rosai ecc. Immunità filosserica e di Diaspis pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

ARGENTERIA POSATERIE

KRUPP

MILANO PIAZZA S. MARCO 5
NEGOZIO VIA S. MARGHERITA
NICKEL PURO PER CUCINA
RIPARAZIONI RIARGENTATURE
INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri **"KEFOL,**

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che sono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3.50 flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente **N. BERNI & C.** - MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

MALATTIE SEGRETE

Debolezza Virile

Le guarigioni più rapide si ottengono rivolgendosi al
Prem. Gab. Medico Dr TENCA - Dr MARTA
MILANO - Via Verziere, 16
Visite ore 10-12 e 15-17

Istruzioni per lettera
Libro IGIENE SESSUALE **GRATIS**

Udine Tip. — Domenico Del Bianco